

VARIANTE n.2 al Piano di Governo del Territorio
AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE
GEOLOGICA IDROLOGICA E SISMICA

Verifica di esclusione dalla VAS

1



Documento Preliminare

a cura di Gianluca Della Mea
2018_novembre



INDICE

0	premessa
1	I riferimenti normativi
2	l'Aggiornamento dello Studio Geologico
3	funzioni e contenuti della variante urbanistica
4	Le ricadute sul contesto ambientale
5	L'esclusione dall'ambito di applicazione della VAS
6	Indicazioni per lo sviluppo progettuale dell'intervento

0 premessa

Questo documento preliminare è funzionale ad individuare e valutare i possibili effetti ambientali della variante N.2 al PGT e ad argomentare dell'opportunità di intraprendere, per quanto attiene alla valutazione ambientale strategica, la procedura semplificata di esclusione.

Rispetto a tali funzioni, la relazione è articolata nei seguenti contenuti:

- il quadro normativo di riferimento per quanto concerne la VAS
- il contesto della Variante 02, delle sue finalità, da cui muove l'opportunità di redigere la variante in oggetto
- la funzione e i contenuti della variante in oggetto
- l'argomentazione della opportunità di procedere alla esclusione della variante dall'ambito di applicazione della VAS



Il Comune di Albano Sant'Alessandro è dotato del proprio Piano di Governo del Territorio, nella versione oggetto di Variante n.1 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26/04/2017.

Il Piano è stato successivamente pubblicato sul B.U.R.L. serie Avvisi e concorsi n. 27 del 05/07/2017 ed è entrato definitivamente in vigore.

La successiva attività di gestione delle pratiche edilizie e delle attività urbanistiche, attuatesi nel periodo di vigenza del citato piano, ha consentito di mettere in atto alcune verifiche relativamente agli aspetti geologici ed idrologici di un settore del territorio comunale.

Gli aspetti oggetto di questa valutazione hanno quindi interessato esclusivamente l'aggiornamento della componente geologica, idrologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, coerenziando il tutto con uno specifico articolo della normativa del Piano delle Regole, che sono stati oggetto di una specifica revisione.

In generale gli aspetti trattati ed evidenziati nella presente procedura di variante sono da considerarsi limitati, ed esclusivamente rivolti alla modifica, sulla scorta di intervenute analisi di dettaglio, della classe di fattibilità geologica della parte di territorio analizzata di cui si tratteggeranno i contenuti nel successivo paragrafo.

La variante proposta è quindi stata analizzata valutandone la conformità con i limiti normativi contenuti nella succitata normativa Regionale per gli aspetti geologici attraverso il preventivo confronto con le strutture regionali competenti.

Da tale confronto è scaturita la formale approvazione dei contenuti dello Studio proposto che ora consentono di aggiornare lo strumento pianificatorio vigente.

La variante in argomento, a seguito di tale passaggio, è quindi riportata alla Normativa del Piano delle Regole ed è per sua natura soggetta al procedimento di *“Verifica di assoggettabilità alla VAS”* come previsto dall’art. 4 comma 2 bis della L.R. 12/2005, mediante la predisposizione del presente Rapporto Preliminare all’interno del quale è stata effettuata una ricognizione di ciascuna variante valutandone i contenuti e la portata, sia per verificarne la relazione con le indicazioni dell’art. 4 comma 2 bis della L.R. 12/2005 e i limiti imposti dalla Direttiva CEE, sia individuando gli elementi essenziali della *“coerenza interna ed esterna”* della variante.

1 I riferimenti normativi

La V.A.S. relativa ai Piani viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della L.R. 12/2005.

Tale articolo fornisce alcune indicazioni di riferimento, che vengono poi specificate nei criteri attuativi approvati dal Consiglio Regionale il 13.03.2007 con la Deliberazione 8/351.

I criteri attuativi relativi alla V.A.S. contengono una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della L.R. sul governo del territorio.

Come diretta conseguenza di questi criteri dettati dal Consiglio Regionale, la Giunta ha approvato la Delibera n. 8/6420 del 26.12.2007 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S." (successivamente integrata dalle Delibere di Giunta Regionale n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010).

Il "modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.)", del Documento di Piano del PGT, costituisce la specificazione degli indirizzi generali per la "valutazione ambientale di piani e programmi", alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 03.04.2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., modello che è sintetizzato, per quanto concerne la "verifica di esclusione", nello schema che segue.

Il modello metodologico usato nella presente procedura è quello previsto dalla DGR 25.07.2012 n. IX/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole";

0. Finalità

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

1. Ambito di applicazione

Sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS i piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS ovvero:

1. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
2. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1999 e s.m.i.

Possono essere sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS anche piani e programmi diversi da quelli ricadenti nell'ambito di applicazione della VAS, ma che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

2. Informazioni sul procedimento attivato

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante.

Nel caso della Variante 2 in argomento, tale avviso è stato reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web SIVAS di Regione Lombardia a seguito della avvenuta assunzione dei seguenti atti:

- Deliberazione n. 83 del 05/07/2018 della Giunta Comunale, avente come oggetto: "INDIRIZZO OPERATIVO PER AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DELLA VARIANTE NR. 2 AL P.G.T. (VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO ED AL PIANO DELLE REGOLE CON AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL P.G.T.), AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.";
- AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEGLI ATTI DELLA VARIANTE N. 2 AL P.G.T. mediante avviso del Responsabile del Procedimento reso pubblico in data 25.07.2018: con tale avviso veniva assegnato il termine del 23.08.2018 per la presentazione di contributi o suggerimenti da parte di chiunque interessato;
- entro tale termine non risulta siano pervenuti contributi o suggerimenti;
- AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEGLI ATTI DI VARIANTE NR. 2 DEL PGT del Responsabile del Procedimento reso pubblico in data 25.07.2018:
- Deliberazione n. 113 del 30/08/2018 della Giunta Comunale, avente come oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE NR. 2 AL P.G.T. VIGENTE. INDIVIDUAZIONE AUTORITÀ PROCEDENTE ED AUTORITÀ COMPETENTE E SOGGETTI INTERESSATI. INDIRIZZO PER LA ATTIVAZIONE E DISCIPLINA DELLA MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE;

2 **l'Aggiornamento dello Studio Geologico**

In data 30/10/2017, il dott. geol. Diego Marsetti ha redatto l'aggiornamento della COMPONENTE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL P.G.T. che ora diviene oggetto della Variante 2 ad integrazione degli elaborati costitutivi il Piano di Governo del Territorio.

Esso descrive nella Relazione Tecnica, sin dai paragrafi introduttivi e nell'articolazione dello studio, i contenuti e gli esiti dell'aggiornamento.

Nello specifico:

- a seguito dell'incarico affidato allo scrivente da parte dell'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di ALBANO SANT'ALESSANDRO con Det. N. 330 dell'11.11.2015 è stato redatto l'aggiornamento al PGT - Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 e successive integrazioni D.G.R. 28 Maggio 2008 n.8/7374 e D.G.R. 30 novembre 2011 n.IX/2616;
 - dal 1 luglio 2009 la progettazione antisismica, per tutte le zone sismiche e per tutte le tipologie di edifici è regolata dal D.M. 14 gennaio 2008 "Testo Unico - Norme Tecniche per le costruzioni" e s.m.i.;
 - in data 19.06.2017 è entrata in vigore la D.G.R. 19.06.2017 n.X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art.58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n.5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po";
 - **lo studio recepisce le recenti normative e una ridelimitazione delle aree PAI in località Ranzuchello proposta da parte di ERREBI ORTAGGI - Sig. Rottoli Tiziano e Pezzerà Fabio di Albano Sant'Alessandro, redatta dallo Studio HATTUSAS di Plebani ed approvata dalla Regione Lombardia con nota n.14376 del 08.11.2016;**
 - i documenti ed atti tenuti in considerazione per la stesura della relazione sono i seguenti:
 - "Indagine geologica a supporto della Pianificazione comunale (DGR 18/05/93 e N. 5/36147)" redatta da Dr. Geol. Ezio Granata e Dr. Geol. Alberto Manella in data Gennaio 1995;
 - "La carta della fattibilità geologica delle azioni di piano" – Nota tecnica integrativa a corredo dello studio geologico-tecnico di supporto alla pianificazione urbanistica del territorio comunale – redatta da Dr Geol. Ezio Granata in data Settembre 2001;
 - "Relazione Geologico – Tecnica per l'aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale in prospettiva sismica (DGR 7.11.2003 – N. 7/14964)" redatta a cura del Dr. Geol. Ezio Granata in data Marzo 2005 e adotta con Delibera di Giunta Comunale n.86 del 28.04.2005;
 - "Adeguamento delle aree di esondazione a seguito degli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica eseguiti nel territorio comunale nel decennio 1996-2006" redatto a cura dell'Ing. Berdini Alessandro nel dicembre 2006;
- ai suddetti, si aggiunge il seguente:

- “Proposta per la ridelimitazione di aree PAI in Loc. Ranzucchello” redatto nell’anno 2016 dallo Studio associato Hattusas di Albino (BG).

Tale ultimo studio di approfondimento si è occupato della valutazione di pericolosità di due aree già individuate come aree di dissesto PAI, specificatamente un’area di frana attiva posta lungo il versante nord-orientale del Monte San Giorgio, e un’area di conoide attiva posta allo sbocco del Fosso Ranzucchello, ai piedi del Monte San Giorgio.

Lo studio di dettaglio è stato approvato da Regione Lombardia con nota n.14376 del 08.11.2016 (Ved. Appendice 8) ed ha permesso di riclassificare e riperimetrare le due aree sopraccitate. Lo studio e relativa proposta di delimitazione, gli elaborati e gli esiti dell’approfondimento sono integralmente recepiti dalla Relazione geologica del dott. Diego Marsetti costituente l'aggiornamento della componente di PGT in Variante al vigente PGt ed oggetto della presente verifica di esclusione dalla VAS.

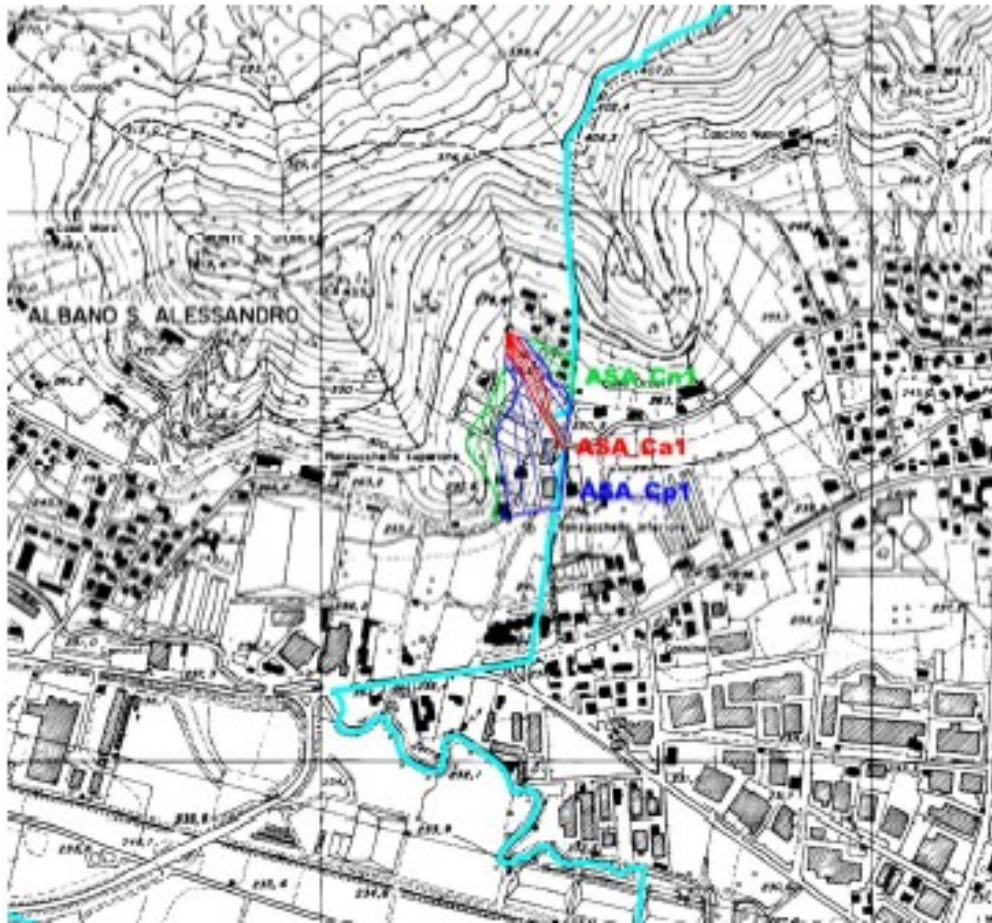
Per utilità e chiarezza di comprensione si riportano qui sotto gli estratti della Carta dei Vincoli vigente e variata relativa all'ambito studiato:

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N.12 e s.m.I.

AGGIORNAMENTO

Appendice 6 – Scheda conoidi

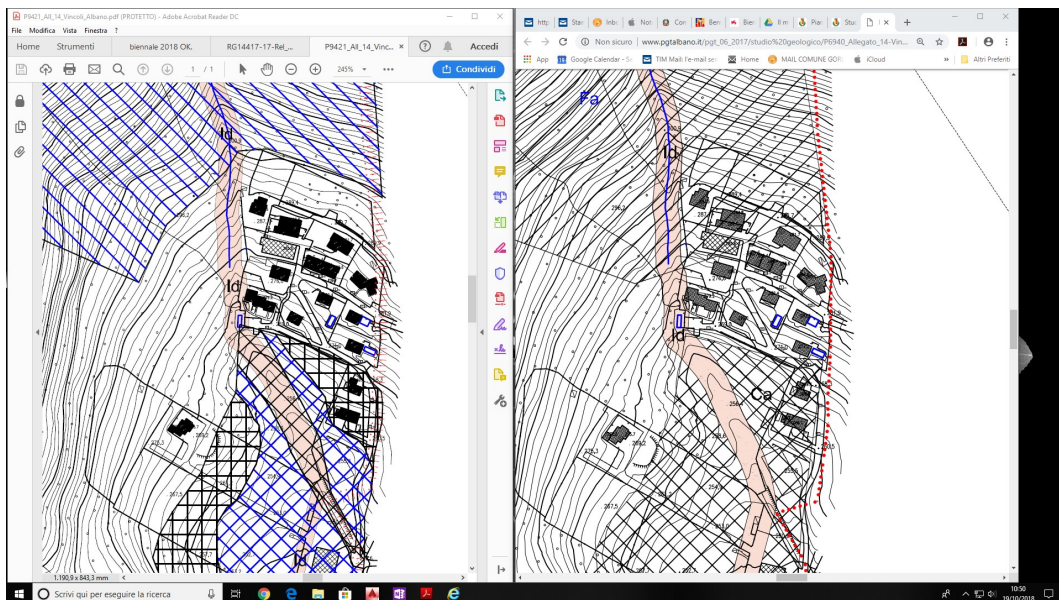
Ubicazione su CTR Regione Lombardia Sez. C5c3



10

STUDIO GEOLOGICO - aggiornamento 2018
TAVOLA DEI VINCOLI

STUDIO GEOLOGICO - vigente 2011
TAVOLA DEI VINCOLI



In estrema sintesi si può evincere come una porzione del nucleo edificato di Ranzuchello e alcune aree libere contermini vengano riclassificate passando dalla Classe di Fattibilità Geologica 4 alla Classe 3a .

3 funzioni e contenuti della variante urbanistica

Come anticipato la Variante n.2 opera in sostanziale recepimento dell'aggiornamento alla Componente Geologica, idrologica e sismica del PGT.

Nessuna variante viene introdotta né alle previsioni urbanistiche, all'azzoneamento delle Tavole di Assetto ed alla disciplina del Piano delle Regole che rimane quindi immutato.

Per chiarezza espositiva si evidenzia che le previsioni del Piano delle Regole per gli ambiti oggetto di riclassificazione risultavano: "*Ambito consolidato residenziale nel Parco*" e "*Verde Privato*" e sono ovviamente confermate.

Tecnicamente poi vengono introdotti, nella norma tecnica del Piano delle Regole le seguenti modifiche volte a ben raccordare la disciplina e l'operatività della componente geologica aggiornata con la disciplina e l'operatività del Piano delle regole stesso mediante:

1. MODIFICA AL PIANO DELLE REGOLE: [PdR]

CARTA DEI VINCOLI	[PR-2.6 Vincoli sovraordinati] Modifica perimetri dell'ex-conoide e la classe geologica
NORMATIVA	integrare l'elenco del Titolo 7 - Componente geologica, idrogeologica e sismica con i nuovi elaborati dello Studio Geologico aggiornato 2017
	Art.III.7.1.1 aggiornamento dell'elenco elaborati Art.III.7.1.2 - Norma di raccordo Inserito articolo di raccordo con studio geologico (riferimento art. LR12/05) per ogni verifica di compatibilità di interventi sul territorio (prevalenza): "ai sensi dell'art 55 c 6 della LR12/05 e smi le disposizioni contenute negli elaborati di PGT (DdP, PdR e PdS) hanno assicurato il coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> • gli strumenti di protezione civile previsti dagli articoli 2, 3 e 4 della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 (Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile); • Lo studio geologico comunale; in particolare la vincolistica di dettaglio contenuta nello SGC prevale su ogni altra differente indicazione."

1. MODIFICA AL DOCUMENTO DI PIANO: [DdP]

Analogo rimando, per adeguato e completo coordinamento tra i diversi strumenti, viene inserito nella Normativa del Documento di Piano.

4 Le ricadute sul contesto ambientale

Le attività di analisi e approfondimento specialistico svolte in fasi e tempi differenti come descritto al paragrafo precedente hanno messo in evidenza l'accuratezza e pluralità di conferme e verifiche che gli assunti finali hanno determinato, non ultima l'approvazione da parte della direzione regionale competente.

Esse descrivono, misurano e dettagliano l'ambito di riferimento con estrema dovizia e ad esse si rimanda per ogni approfondimento conoscitivo.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento conoscitivo relativo al sistema territoriale in oggetto è quello contenuto nel Rapporto Ambientale di VAS prodotto e approvato nella fase di approvazione del PGT; Vengono quindi ad esso demandati ulteriori approfondimenti relativamente alle tematiche paesaggistiche e alle generali informazioni del quadro conoscitivo.

Proprio in tal senso, le predette analisi devono essere ricondotte a costituire, integrare ed aggiornare anche il contesto ambientale di riferimento, soprattutto per il Quadro ambientale conoscitivo descritto nel Rapporto Ambientale del PGT vigente al capitolo 5.5 "Dati Territoriali".

– VERIFICA DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO VAS

La Variante 1 al PGT, ora vigente, razionalizzava e semplificava Il programma di monitoraggio.

Il nuovo sistema di monitoraggio vuole raggiungere le seguenti finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento, di comunicazione e coinvolgimento:

- costruire nel tempo un **sistema di lettura condiviso** dell'evoluzione dello stato del territorio (vuole avere il carattere di dinamicità, cioè rendere possibile la restituzione dell'evoluzione del territorio nelle sue componenti principali, più sopra identificate);
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione dei fabbisogni e lo stato di attuazione delle indicazioni del piano: la presente finalità si raggiunge avendo raggiunto la precedente, ed attivando forme di ascolto della popolazione;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano sia in ordine al contesto territoriale sia in ordine al contesto locale;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Per raggiungere tutte le finalità precedenti occorre definire un protocollo interno all'ufficio tecnico ed appoggiarsi al **Diario di valutazione**, onde avere materiale ed indicazioni per la stesura del Rapporto periodico.

Con la presente procedura di verifica di esclusione VAS si vuole sperimentare una prima applicazione del sistema di monitoraggio, come segue

Il sistema di monitoraggio è costruito da:

- **basi informative;**

sono integrate fortemente dall'aggiornato compendio analitico conoscitivo dello studio geologico di dettaglio;

Ciò risulta essere un "PLUS" nell'ottica del monitoraggio ambientale:

- **indicatori,**

è stato attivato l'indicatore "*Componente suolo sottosuolo e idrogeologia*" come nel prosieguo evidenziato.

- **criteri;**

sono confermati, anche perché non varia la disciplina urbanistica del PdR.

- **procedure,**

si può dire che, anche se l'oggetto della variante urbanistica è praticamente ininfluenza sulla disciplina urbanistica, le procedure messe in atto esplicitano una loro efficacia, se ben applicate ed interpretate, soprattutto nel definire con chiarezza gli step valutativi da affrontare prima di assumere la scelta e la decisione amministrativa.

Indicatori da monitorare per le varie componenti ambientali

si riporta per comodità un estratto del paragrafo costitutivo del Rapporto Ambientale del GPT vigente (VAR 1):

"La costruzione del quadro di indicatori basati su solide argomentazioni teoriche, efficaci nell'orientare i processi decisionali e capaci di restituire un concreto quadro di valutazione nei monitoraggi, è diventato uno dei compiti principali della ricerca in tema di sostenibilità.

Come afferma l'Osservatorio sulle Città Sostenibili "gli indicatori sono necessari per saldare la conoscenza con la scelta politica, tramite quell'atto cruciale che è la valutazione delle prestazioni, in termini di sostenibilità dei sistemi che vanno governati e delle azioni di governo".

Prefigurano un significato sintetico e rispondono al bisogno di ridurre al minimo il numero di variabili da considerare per valutare il fenomeno, semplificando altresì il processo di comunicazione dei risultati.

Nello specifico gli indicatori permettono di:

- *descrivere la quantità e la qualità dei fenomeni;*
- *descrivere le azioni che determinano modificazioni significative sull'ecosistema e sulle condizioni socio-economiche;*
- *evidenziare le azioni finalizzate alla compensazione, al miglioramento ed alla correzione delle situazioni di criticità.*

Il progetto di monitoraggio dovrà prevedere il rilevamento dei dati allo stato iniziale ed a un momento futuro definito in accordo con l'Amministrazione comunale. Dal periodico aggiornamento degli stessi si potrà desumere se e quanto saranno raggiunti gli obiettivi del Piano, e nell'eventualità di eccessivo scostamento dai valori attesi, sarà opportuno innescare azioni correttive.

*Di seguito si presenta uno schema di riferimento degli indicatori proposti in relazione alla tipologia ricondotta allo **schema DPRIS** :*

***D:** forze determinanti (attività per bisogni individuali, sociali, economici...)*

***P:** pressioni (da forze, attività e comportamenti umani)*

***S:** stato (qualità)*

***I:** impatti (cambiamenti significativi)*

***R:** risposte (azioni di governo)"*

Ciò detto la tabella seguente riporta gli indicatori di riferimento da cui abbiamo estrapolato quelli "misurabili" attraverso i contenuti mobilitati dalla presente variante:

Indicatori	Obiettivo	Misurazioni	Tempistiche
Componente Aria e Clima			
Ozono (O3)	Riduzione emissioni inquinanti	Verifica dati giornalieri della centralina ARPA	Come previsto dal Piano d'Azione Regionale
Biossido di azoto (NO2)	Riduzione emissioni inquinanti	Verifica dati giornalieri della centralina ARPA	Come previsto dal Piano d'Azione Regionale
Ossido di carbonio (CO)	Riduzione emissioni inquinanti	Verifica dati giornalieri della centralina ARPA	Come previsto dal Piano d'Azione Regionale
Biossido di zolfo (SO2)	Riduzione emissioni inquinanti	Verifica dati giornalieri della centralina ARPA	Come previsto dal Piano d'Azione Regionale
Particolato fine (PM10)	Riduzione emissioni inquinanti	Verifica dati giornalieri della centralina ARPA	Come previsto dal Piano d'Azione Regionale
Amianto	Riduzione emissioni inquinanti	mq si superfici di elementi di amianto rimossi/esistenti	annuale
Componente Rumore			
Classi acustiche - Incidenza territoriale (m2 di superficie)	Riduzione rumore	Misure fonometriche	Campagne annuali o in concomitanza nuovi insediamenti/ristrutturazioni
Componente suolo sottosuolo e idrogeologia			
Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e qualità acqua potabile	Miglioramento qualità componente	Parametri indicati da ARPA, Comune e ASL, per bonifiche siti e monitoraggi pozzi	Secondo periodicità stabiliti da Enti
Qualità dei terreni	Bonifica suolo sottosuolo	disposte dai piani di caratterizzazione	disposte dai piani di caratterizzazione
Componente Biodiversità			
Estensione aree protette	Aumento della biodiversità	ha di superficie	uno step intermedio al 2° anno di validità del DdP
Estensione della rete ecologica	Aumento della biodiversità	ha di superficie	uno step intermedio al 2° anno di validità del DdP
Estensione aree a verde pubblico	Miglioramento fruibilità	n° fruitori/eventi	annuale con agg PdS
Componente radiazioni			
Campi elettrici e magnetici	individuare superamenti limiti e adottare contromisure	Campagne di misurazione	in base a specifica programmazione comunale
Inquinamento luminoso	riduzione	Campagne di misurazione (Lux notturni impattanti) e verifiche a conclusione di pose di impianti illuminotecnici.	annuale
Sistema forestale			
Estensione e qualità dei boschi	Migliorare qualità bosco	Carte tematiche storiche Rilievo sul territorio	uno step intermedio al 2° anno di validità del DdP
Componente consumi energetici			
Estensione sorgenti energetiche alternative	Diminuzione inquinamento da fonti energetiche non rinnovabili	m2 pannelli fotovoltaici, solari; n° edifici con impianti geotermici	uno step intermedio al 2° anno di validità del DdP

L' indicatore della "Componente suolo sottosuolo e idrogeologia" è stato attivato in termini di misurazioni e analisi conoscitive entro la tempistica ordinaria prevista per il monitoraggio.

5 L'esclusione dall'ambito di applicazione della VAS

Per quanto sopra detto ed argomentato appare evidente che gli obiettivi ed i contenuti della Variante sono squisitamente legati ad aggiornare attraverso indagini e studi specialistici:

- il quadro conoscitivo del territorio;
- l'esatta definizione degli ambiti soggetti a fenomeni di dissesto e la loro effettiva classificazione in termini di fattibilità
- la conseguente indicazione vincolistica e di criterio di intervento

il tutto, appunto, attraverso una attenta e competente attività di studio, verifica e confronto con gli organismi regionali preposti.

In tal senso viene reso esplicito il principio di base e di sostanza del monitoraggio ambientale.

Peraltro gli effetti della variante non incidono sulla disciplina urbanistica, né in termini di dimensionamento del piano, né di destinazioni d'uso e previsioni insediative in quanto nulla viene modificato per queste tematiche rispetto al PGT vigente (VAR 01).

L'esito sotto il profilo ambientale e valutativo è pertanto quello di neutralità, anzi valutando positivamente l'arricchimento del quadro conoscitivo per gli aspetti specialistici geologici e idrologici, quale contributo concreto al monitoraggio ambientale del Piano.

Si propone quindi di escludere dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) il procedimento di variante *de quo*.

6 Indicazioni per lo sviluppo progettuale dell'intervento

Si ritiene comunque utile segnalare che l'attuazione di interventi negli ambiti oggetto di revisione delle classi di fattibilità geologica così rivisti attraverso l'aggiornamento dello studio geologico di dettaglio oggetto della Variante 02 al PGT, debba porsi con particolare e sostanziale recepimento dei criteri e delle indicazioni di fattibilità bene espresse nella relazione geologica che palesa ed indica le cautele da applicare in questi specifici contesti (Classe 3 a, etc).

Inoltre si suggerisce di accompagnare e completare il progetto di intervento in fase attuativa con le verifiche applicative dei principi di invarianza idraulica sottesi alla disciplina del RR 4/2017 e smi.